

ALESSANDRIA

Novi Ligure premia il «suo» Claudio Bisio

Servizio a pagina 13

IN PROVINCIA Spettacolo, storia e arte

Al novese Claudio Bisio il «Premio Torre d'Oro»

Ad Acqui inaugurati i depositi del Museo Archeologico. Da Casale agli Uffizi «Le spose della morte» di Bistolfi

Da Alessandria

■ Da Novi Ligure a Casale Monferrato passando per Acqui Terme. Spettacolo, tradizioni, storia e arte per proposte culturali di primopiano. Va a Claudio Bisio il «Premio Torre d'Oro» (32esima edizione), conferito dal Centro Studi «In Novitate» Onlus a novesi che attraverso la loro professione si distinguono nel mondo dell'arte, della cultura, dello sport e del volontariato contribuendo al progresso economico e civile della città. La consegna questa mattina alle 10,30 al Museo dei Campionissimi. Nato a Novi nel 1957, Bisio, giovanissimo, si trasferisce nel Milanese ma mantiene saldo il legame con la provincia alessandrina e la città, che avrà modo di ricordare com'era tra gli Cinquanta e Ses-

santa attraverso alcune immagini che saranno proiettate durante la cerimonia di premiazione. Proprio a Novi Ligure, all'inizio dell'anno, aveva visitato il cantiere del teatro «Marenco» prima di esibirsi al «Giacometti». Molti i successi televisivi cinematografici, che lo hanno visto in collaborazioni importanti con personaggi illustri. Sua la voce con cui ha doppiato diversi protagonisti dei cartoons. Ammirevoli l'attenzione verso il mondo studentesco e l'impegno nel sociale: è stato testimonial della campagna nazionale «Noi no» contro la violenza maschile sulle donne; con l'amico di sempre Sergio Staino, nel 2013 al teatro «Verdi» di Pisa, ha condotto un omaggio a Giorgio Gaber per sostenere il progetto teatrale del carcere «Don Bosco». Dallo spettacolo alla storia. Ieri ad Ac-

qui Terme sono stati inaugurati al Castello dei Paleologi, come annunciato nei giorni scorsi, i depositi del Museo Archeologico che ospitano i reperti finora conservati a Torino nei magazzini della Soprintendenza. Sempre nella città della 'Bollente', c'è attesa per la consegna dei premi del 49esimo «Acqui Storia». «Testimoni del Tempo»: Manuela Arcuri, Maurizio Belpietro, Maurizio Molinari e Vittorio Sgarbi; per il compianto Giorgio Albertazzi, la moglie Pia de' Tolomei. L'appuntamento è per sabato 15 ottobre al Teatro Ariston. Contributi culturali anche da Casale Monferrato. «Le spose della morte», il grande bassorilievo in gesso di Leonardo Bistolfi, ha lasciato la Gipsoteca per la Galleria degli Uffizi di Firenze. L'opera, di notevoli dimensioni (280x100 centimetri), sarà

esposta da domani all'8 gennaio alla mostra «Scoperte e massacri. Ardengo Soffici e l'impressionismo a Firenze», curata da Vincenzo Farinella e Nadia Marchioni. Filo conduttore della rassegna il libro «Scoperte e massacri» edito a Firenze da Vallecchi nel 1919 che raccoglie una scelta di testi storico-artistici di Soffici, scrittore, polemista e critico d'arte. Un avvenimento in particolare segnerà la sua vita artistica a soli 17 anni: l'esposizione «Festa dell'Arte e dei Fiori», svoltasi proprio a Firenze nel 1897, dove era presente proprio il modello de «Le spose della morte», realizzato tra il 1894 e il 1897 per la cappella sepolcrale Vochieri di Frascarolo (Pavia). L'opera fu generalmente bene accolta dalla critica, in particolare da quella straniera: il belga Fiérens-Gevaert la definì «une des oeuvres les plus noblement expressives de l'art présent».

